

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2006
61^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MORANDO

indi del Vice Presidente

LEGNINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor, per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea e per lo sviluppo economico Giaretta.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente **MORANDO** ricorda che nella seduta notturna di ieri sono stati illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 3, fino all'emendamento 3.155 compreso. Avverte pertanto che si proseguirà nell'illustrazione dei restanti emendamenti riferiti al medesimo articolo (pubblicati separatamente nel fascicolo contenente il riepilogo generale degli emendamenti presentati alla 5^a Commissione permanente e riferiti all'atto Senato n. 1184 e all'atto Senato n. 1183).

Il senatore **EUFEMI (UDC)** illustra l'emendamento 3.225, precisando che tale proposta risulta comunque coerente con il regime ordinario previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, prevedendo tuttavia la possibilità di applicare all'opzione di cui all'articolo 32-bis il nuovo regime fiscale. Illustra quindi l'emendamento 3.228, volto ad abrogare il termine di versamento della prima rata, fissato al 27 dicembre 2006, previsto al citato articolo 32-bis del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, auspicandone l'accoglimento. Illustra inoltre dettagliatamente l'emendamento 3.248, richiamando l'attenzione della Commissione sul fatto che la possibilità di rispettare i termini di adempimento, quali definiti dal decreto legge 223 del 2006 appare estremamente difficoltosa. A tal fine, la proposta in questione mira ad anticipare i termini al fine di rendere più agevole il corretto adempimento degli obblighi tributari.

Riferisce poi di aver ricevuto numerose segnalazioni in ordine al proliferare di avvisi di pagamento riferiti all'anno 2001, relativi a pretesi mancati adempimenti, da realizzarsi attraverso il cosiddetto modulo F24. Tali avvisi sembrerebbero risultare privi di fondamento. Sul punto richiama vivamente l'attenzione del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario GRANDI prende atto della segnalazione del senatore Eufemi, assicurando che verranno effettuate le opportune verifiche.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) illustra l'emendamento 3.253 auspicandone l'accoglimento in quanto ispirato ad una logica di buon senso.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) illustra l'emendamento 3.256, volto a reintrodurre nella fase impositiva il principio della valenza probatoria della ricevuta di presentazione della dichiarazione.

La senatrice THALER AUSSERHOFER (*Aut*) illustra l'emendamento 3.304 auspicandone fortemente l'accoglimento, in quanto, diversamente, si correrebbe il rischio di incrementare in modo significativo la presenza di società di comodo, attesa l'impossibilità di rispettare il valore del 4 per cento per i beni situati in comuni con popolazioni inferiori a 20 mila abitanti come previsto nel provvedimento in esame.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) illustra l'emendamento 3.0.13.

Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3, nonché quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo, sono quindi dati per illustrati.

Il senatore TECCE (*RC-SE*) ritira l'emendamento 3.0.5.

Si passa all'espressione dei pareri del Relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) esprime parere contrario sugli emendamenti 3.3 e 3.6 e 3.8 nonché sui subemendamenti 3.2/1 e 3.2/2. Al senatore FERRARA (*FI*), che domandava maggiori chiarimenti in ordine alle ragioni di un parere contrario sull'emendamento 3.32, il relatore MORGANDO (*Ulivo*) precisa che tale proposta appare ispirata da ragioni in astratto certamente condivisibili, con riguardo ai principi di certezza del diritto, particolarmente sul versante tributario ed in particolare con riguardo all'irretroattività delle norme giuridiche. Osserva tuttavia che gli aspetti problematici appaiono comunque pienamente ammissibili sul piano formale, in quanto sorretti da specifiche deroghe, rilevando che si tratta in ogni caso di aspetti episodici e marginali che non incidono sul rispetto del principio dell'irretroattività nel suo complesso. Osserva infine che la scelta politica di rafforzare la lotta all'evasione fiscale si pone proprio nel solco del ripristino di un più equo rapporto impositivo.

Dopo aver espresso parere favorevole sull'emendamento 3.2 del Governo, invita a ritirare gli emendamenti 3.9, 3.10, 3.11 (testo 2), 3.15, da 3.33 a 3.37, da 3.39 a 3.43, nonché da 3.52 a 3.60, 3.63, 3.64, da 3.70 a 3.73 e da 3.75 a 3.78. Invita altresì a ritirare gli emendamenti da 3.80 a 3.89, nonché gli emendamenti 3.113, 3.115, 3.120, 3.147, 3.148, 3.149 e 3.163.

Con riguardo all'emendamento 3.167, ritiene che le misure ivi previste risultino sin troppo incisive. Invita pertanto al ritiro di tale proposta emendativa e dell'identico emendamento 3.168, richiamando l'attenzione sull'emendamento 3.169, sul quale esprime parere favorevole condizionato all'espunzione del capoverso 41 e della parte finale, racchiusa dalle parole: " Per l'esercizio" sino alla fine. Invita poi a ritirare gli emendamenti da 3.182 a 3.185, riservandosi di esprimere più compiutamente il proprio parere in proposito nel corso dell'esame dell'emendamento 10.0.6. Con riguardo agli emendamenti da 3.108 a 3.112, di identico tenore, esprime parere favorevole condizionato ad una riformulazione che introduca il termine del 31 dicembre 2007 per la possibilità ivi prevista, di indicare manualmente il codice fiscale sullo scontrino da parte del destinatario. Si rimette al Governo per quanto riguarda gli emendamenti 3.144 e 3.145 di tenore analogo. Invita quindi a ritirare l'emendamento 3.146 per riformularlo in un ordine del giorno.

Il presidente MORANDO fa presente che l'emendamento 3.154 è di tenore analogo all'emendamento 15.0.1, e ne dispone quindi l'accantonamento per essere esaminato assieme agli emendamenti di carattere aggiuntivo riferiti all'articolo 15. Ricorda altresì che essendo stato ritirato l'emendamento 3.1, sono stati pertanto dichiarati decaduti anche i subemendamenti da 3.1/1 a 3.1/3, ad esso riferiti, mentre i subemendamenti 3.1/4 era stato dichiarato inammissibile.

Ha nuovamente la parola il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) il quale, si rimette all'avviso del Governo per quanto concerne l'emendamento 3.164, che ritiene in astratto condivisibile. A tale riguardo, propone tuttavia una variazione nella parte relativa alla copertura, sostituendo l'autorizzazione di spesa di 2 milioni di euro annui con un'autorizzazione per 100 mila euro.

Si rimette altresì all'avviso del Governo per quanto attiene all'emendamento 3.165, che ritiene condivisibile in quanto volto a salvaguardare gli interessi delle piccole imprese.

Il senatore **LUSI** (*Ulivo*) ritira l'emendamento 3.144.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) invita al ritiro degli emendamenti 3.179, 3.211, 3.212, 3.213, 3.214, 3.215, 3.232, 3.302, 3.303, 3.304 e 3.305.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 3.174, come riformulato dal proponente in un testo 2. Si rimette, invece, al Governo per quanto riguarda gli emendamenti 3.251, 3.252, 3.253 e 3.0.13, anche alla luce delle considerazioni precedentemente svolte dal senatore Polledri in fase di illustrazione. Esprime infine parere contrario su tutti i restanti emendamenti.

Il senatore **BARBOLINI** (*Ulivo*) riformula l'emendamento 10.0.6 in un testo 2.

Su proposta del presidente **MORANDO**, la Commissione conviene di esaminare gli emendamenti da 3.181 a 3.185 insieme con l'emendamento 10.0.6 (testo 2), anticipandone l'esame.

Il PRESIDENTE avverte che le proposte 3.219 e 3.220 sono state ritirate.

Il sottosegretario **GRANDI** rileva che con riguardo agli studi di settore, molti degli aspetti trattati dagli emendamenti presentati al riguardo, sono stati recepiti dal Governo. Richiama, quindi, l'importanza di una sostanziale intesa che si è riusciti a raggiungere con le relative organizzazioni di categoria al fine di ottenere una fattiva collaborazione. Rileva, inoltre, che in considerazione dell'accettazione delle modalità di funzionamento, raggiunta in base a tale intesa, la previsione del gettito è rimasta invariata. Conclude evidenziando come molti emendamenti presentati non siano accoglibili a causa dell'assenza di risorse per garantire la copertura finanziaria e auspica che la lotta all'elusione e all'evasione fiscale possa garantire nuovi flussi di entrate da destinare alle misure previste dagli emendamenti che non è stato possibile accogliere.

Fornisce quindi il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 3. Con riferimento all'emendamento 3.108 esprime parere favorevole, alla condizione che i presentatori accettino la riformulazione proposta dal relatore.

Sull'emendamento 3.145, sui quali limitatamente alle lettere *d*) ed *f*), il relatore si era rimesso al Governo, esprime parere contrario. Manifesta, inoltre, disponibilità a recepire il contenuto dell'emendamento 3.146 in un apposito ordine del giorno. In relazione all'emendamento 3.164, esprime parere favorevole condizionandolo all'accettazione da parte dei presentatori della riformulazione proposta dal relatore.

Il senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*) accetta la proposta riformulazione, avanzata dal relatore, dell'emendamento 3.164 da lui presentato.

Accogliendo l'invito del rappresentante del Governo, il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) ritira l'emendamento 3.165 da lui presentato.

Il sottosegretario **GRANDI** invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 3.167 e 3.168, rilevando che tali tematiche possono essere affrontate nell'emendamento 3.169, se riformulato secondo le indicazioni del relatore. A tal proposito, propone che alla lettera *b*), le parole: "esprime il parere" siano sostituite dalle altre: "esprime un parere".

Interviene, quindi, il senatore **FERRARA** (*FI*) per rilevare l'opportunità di procedere ad una riformulazione dell'emendamento 3.169 volta ad omettere alla lettera *a*) le parole "di organismi nazionali e internazionali,".

Il senatore **MORGANDO** (*Ulivo*), relatore, ravvisa l'opportunità di sostituire alla lettera *b*) dell'emendamento 3.169, le parole "il parere" con le seguenti: "altresì un parere".

Il presidente **MORANDO** propone che le parole citate dal senatore Ferrara vengano soppresse in quanto ultronee.

Il sottosegretario **GRANDI** rileva che le tematiche affrontate dagli emendamenti da 3.182 a 3.185 sono prese in considerazione dall'emendamento 10.0.6 (testo 2), al quale i presentatori degli emendamenti da 3.182 a 3.185 potranno aggiungere la propria firma. Esprime, infine, parere conforme a quello precedentemente fornito dal relatore su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 3, ad eccezione degli identici emendamenti 3.251, 3.252 e 3.253, in riferimento ai quali subordina il parere favorevole ad una riformulazione volta a sopprimere l'ultimo periodo e la relativa copertura. Quanto all'emendamento aggiuntivo 3.0.13, su cui il relatore si era rimesso al Governo, egli ritiene opportuno rinviare il proprio orientamento.

I senatori **ENRIQUES** (*Ulivo*), **FERRARA** (*FI*) e **POLLEDRI** (*LNP*) accedono all'invito del relatore e riformulano di conseguenza, rispettivamente, gli emendamenti 3.251, 3.252 e 3.253.

Si passa indi alla votazione delle proposte emendative presentate all'articolo 3.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 3.3, volto a sopprimere l'articolo 3, su cui ribadisce la contrarietà della sua parte politica. In proposito, critica l'inadeguatezza delle disposizioni relative agli studi di settore in funzione di contrasto ai fenomeni di elusione ed evasione, più paventando un effetto depressivo nei confronti del settore economico.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 3.3 e coglie l'occasione per dichiarare che continuerà a partecipare ai lavori della Commissione per senso di responsabilità istituzionale, ben sapendo che si tratta di una attività inutile a fronte dell'intenzione del Governo di ricorrere alla questione di fiducia. In proposito, afferma che il ritardo con cui procedono i lavori parlamentari è imputabile esclusivamente all'assenza di una posizione comune all'interno della maggioranza su molteplici questioni, e non certo all'atteggiamento, rigoroso ma non ostruzionistico, delle forze di opposizione.

Critica poi la mancata apertura della maggioranza sulle questioni principali poste dai Gruppi di opposizione, quali la retroattività delle norme fiscali e la previsione secondo cui si procede all'accertamento fiscale ove il reddito dichiarato non superi del 40 per cento il reddito previsto dagli studi di settore.

Ribadisce indi la propria contrarietà alla politica finanziaria perseguita dall'Esecutivo che è a suo avviso volta ad accrescere fenomeni di elusione ed evasione fiscale attraverso un aggravio del carico fiscale e di procedure burocratiche. Sottolinea, di contro, la validità delle misure prospettate dalle forze di opposizione, volte a rafforzare la contrapposizione degli interessi dei contribuenti. In particolare, esprime viva contrarietà nei confronti di talune disposizioni, come ad esempio quella che prevede la trasmissione generalizzata di dati finanziari dei contribuenti all'anagrafe tributaria.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 3.3, ritenendo del tutto inadeguate le soluzioni prospettate nell'articolo 3. Al riguardo, rivendica la validità delle misure sollecitate dalla sua parte politica, dirette a favorire un clima di fiducia tra contribuente ed amministrazione finanziaria, nonché a contrastare fenomeni di elusione ed evasione fiscale attraverso misure che rafforzino la contrapposizione di interessi.

Entrando nel merito dell'articolo 3, lamenta in particolare come esso snaturi taluni istituti tributari tipici, violi lo Statuto del contribuente, reintroduca surrettiziamente l'istituto della *minum tax*, e non preveda un efficace coordinamento con le norme sanzionatorie.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 3.3, il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) stigmatizza l'atteggiamento di chiusura rispetto alle proposte avanzate dai Gruppi di opposizione, che peraltro contrastano con le dichiarazioni rese alla stampa da esponenti della maggioranza.

Dopo aver criticato talune affermazioni del Ministro dell'economia, sottolinea infine che le disposizioni recate nella manovra economica sono del tutto idonee a rilanciare la competitività del settore economico ed a perseguire le finalità prospettate nel patto per la produttività e la crescita, che talune forze di maggioranza intendono promuovere.

Il senatore [ALBONETTI](#) (RC-SE), intervenendo per dichiarazione di voto contraria sull'emendamento 3.3, respinge le critiche rivolte all'inutilità dell'esame parlamentare, che sta invece consentendo un effettivo miglioramento del testo varato dall'altro ramo del Parlamento, peraltro anche grazie alla disponibilità della maggioranza ad accogliere talune richieste dell'opposizione.

Coglie poi l'occasione per esprimere compiacimento per l'orientamento favorevole nei confronti della proposta emendativa volta a sostenere campagne informative nelle scuole in ordine ai rischi dei giochi.

Previa verifica del numero legale, la Commissione, in esito a separate e successive votazioni, respinge gli emendamenti 3.3 e 3.6, nonché i *sub*-emendamenti 3.2/1 e 3.2/2.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 3.2, ha la parola il senatore [LEGNINI](#) (Ulivo), il quale giudica particolarmente convincente la previsione che non possono essere effettuati accertamenti induttivi nei confronti dei contribuenti che dichiarino redditi superiori a quelli previsti dagli studi di settore.

Il senatore [AZZOLLINI](#) (FI) preannuncia il voto contrario sulla proposta emendativa, atteso che essa non è sufficiente a superare le criticità evidenziate dalle forze di opposizione con riferimento all'articolo nel suo complesso.

Per dichiarazione di voto contraria a nome del Gruppo, ha la parola il senatore [BALDASSARRI](#) (AM), il quale lamenta che il Governo, con l'emendamento in esame, intenda propagandare come concessione quella che, a suo avviso, in un Paese civile rappresenta invece un diritto inalienabile.

Coglie infine l'occasione per sollecitare l'intervento ai lavori della Commissione del ministro Padoa Schioppa per riferire sui recenti sviluppi che interessano la società Alitalia.

Il senatore [POLLEDRI](#) (LNP) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo in quanto ritiene insufficienti i pur lievi miglioramenti che l'approvazione di tale proposta di modifica comporterebbe.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento l'emendamento 3.2 viene posto in votazione ed approvato.

Il senatore [LEGNINI](#) (Ulivo) aggiunge la propria firma agli emendamenti 3.9, 3.39, 3.52, che ritira accogliendo l'invito del relatore. Ritira altresì gli emendamenti 3.15 e 3.37.

Con separate votazioni sono posti ai voti e respinti gli emendamenti 3.8, 3.10, 3.11 (testo 2), nonché gli emendamenti da 3.18 a 3.22. Sono altresì respinti gli emendamenti da 3.24 a 3.31.

Il senatore [FERRARA](#) (FI) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 3.32 auspicandone fortemente l'accoglimento, in quanto volto a garantire il principio dell'irretroattività sostanziale delle disposizioni tributarie. Ricorda inoltre che proprio sul tema della irretroattività nel corso dell'esame del cosiddetto decreto fiscale il Governo ha accolto un apposito ordine del giorno proprio in quanto la regola dell'irretroattività non appare adeguatamente rispettata in tutti i suoi possibili profili applicativi.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, l'emendamento 3.32 viene posto in votazione e respinto. Sono quindi posti separatamente ai voti e respinti gli identici emendamenti da 3.33 a 3.36, l'emendamento 3.38 e gli identici emendamenti da 3.40 a 3.43.

Gli identici emendamenti 3.44 e 3.400 vengono posti in votazione per la parte ammissibile e respinti. Viene altresì posto in votazione e respinto l'emendamento 3.45.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 3.46, raccomandandone fortemente l'accoglimento.

L'emendamento 3.46 viene quindi posto in votazione e respinto. Viene altresì respinto l'emendamento 3.47.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 3.48.

L'emendamento 3.48 viene posto ai voti e respinto.

Con separate votazione sono altresì posti ai voti e respinti gli emendamenti da 3.49 a 3.50, nonché gli emendamenti da 3.53 a 3.63.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) accoglie l'invito del relatore ritirando l'emendamento 3.64.

L'emendamento 3.65 (testo 2) viene quindi posto ai voti e respinto.

Il presidente **MORANDO** avverte che l'emendamento 2.74 (testo 2), a firma del senatore Treu, è stato ritirato.

Su proposta del **PRESIDENTE** la Commissione conviene quindi di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

La seduta termina alle ore 13,15.

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2006
62ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor e per i beni e le attività culturali Danielle Mazzonis.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni,, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente MORANDO ricorda che nella seduta antimeridiana sono stati votati gli emendamenti relativi all'articolo 3 del disegno di legge finanziaria 2007, fino alla proposta emendativa 3.68 esclusa.

Con separate votazioni sono quindi respinti gli emendamenti da 3.68 fino a 3.95.

Il senatore FERRARA (FI) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 3.96, evidenziando che i poteri di verifica in campo fiscale dovrebbero essere rivolti esclusivamente al perseguimento dell'interesse finanziario, senza tuttavia ingenerare comportamenti e situazioni invasive della sfera di riservatezza del singolo cittadino, che va quindi salvaguardata rispetto a qualsivoglia manifestazione e pretesa di tipo autoritario, nella prospettiva di fondo di improntare il sistema fiscale al principio della leale collaborazione tra Stato e contribuenti.

Posto ai voti, l'emendamento 3.96 viene respinto.

Il senatore Paolo FRANCO (LNP) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 3.97 che, in particolare, abroga la disciplina contenuta nel comma 16 dell'articolo 3, la quale configura una serie di adempimenti per il contribuente eccessivamente onerosi.

Posto ai voti, l'emendamento 3.97, viene respinto.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti da 3.99 a 3.102.

Il senatore [AZZOLLINI](#) (FI) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 3.104 (testo 2), evidenziando che il rinvio degli studi di settore al 1° gennaio 2008 viene prospettato nel quadro di una generale esigenza di rimodulazione dei sistemi fiscali di entrata, atta a favorire un rapporto più chiaro fra Stato e contribuenti.

Posto ai voti, l'emendamento 3.104 (testo 2), viene respinto.

Il senatore [ENRIQUES](#) (Ulivo) ritira l'emendamento 3.105.

Il senatore [FERRARA](#) (FI), preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 3.108, che riformula in un testo 2, come proposto nel corso della seduta antimeridiana, evidenziando che la liberalizzazione della vendita dei farmaci e la conseguente possibilità di commercio degli stessi nei supermercati, rende opportuna l'introduzione di misure atte a tutelare la *privacy* del cittadino, in particolare per quel che concerne la comunicazione del codice fiscale.

Il presidente MORANDO segnala che i successivi emendamenti 3.109, 3.110, 3.111 e 3.112 sono stati riformulati dai proponenti in termini identici al citato 3.108 (testo 2), per cui verranno votati contestualmente.

Posti congiuntamente ai voti, vengono accolti gli emendamenti 3.108 (testo 2), 3.109 (testo 2), 3.110 (testo 2), 3.111 (testo 2) e 3.112 (testo 2), tutti di identico tenore.

La senatrice [THALER AUSSERHOFER](#) (Aut) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 3.113, sottolineando che lo stesso è volto all'introduzione di una maggiore graduazione delle sanzioni amministrative poste a carico dei farmacisti.

Il sottosegretario GRANDI propone di accantonare la trattazione dell'emendamento in questione, per effettuarla contestualmente agli emendamenti inerenti alla materia sanitaria.

Il presidente MORANDO fa presente che, per garantire un ordinato svolgimento dei lavori, l'accantonamento dell'emendamento 3.113 dovrà essere circoscritto temporalmente alla fase di votazione degli emendamenti relativi all'articolo 3.

L'emendamento 3.113 viene quindi accantonato.

Dopo che il senatore [BALDASSARRI](#) (AM) ha dichiarato di aggiungere la propria firma all'emendamento 3.113, il senatore [Paolo FRANCO](#) (LNP) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 3.114, evidenziando che la disciplina contenuta nei commi 18, 19 e 20 dell'articolo 3 risulta eccessivamente onerosa per i titolari di partita IVA - sotto il profilo degli adempimenti posti a carico degli stessi - e altresì scarsamente funzionale per gli apparati amministrativi di controllo, che saranno impossibilitati a vagliare l'enorme mole di dati trasmessi agli stessi.

Interviene il senatore [BALDASSARRI](#) (AM) per dichiarazione di voto favorevole a nome della sua parte politica sull'emendamento 3.114, sottolineando l'assoluta inefficacia della norma di cui al disegno di legge in esame ai fini della lotta all'evasione.

Posto ai voti, la Commissione respinge l'emendamento 3.114.

Quanto all'emendamento 3.115, la senatrice [THALER AUSSERHOFER](#) (Aut) chiede chiarimenti al Governo in ordine alle conseguenze effettive delle misure in tema di compensazione delle imposte effettuate dai titolari di partita IVA.

Il sottosegretario GRANDI precisa che la norma non determina aggravii fiscali sul contribuente, in quanto vi si prevede un meccanismo di silenzio assenso volto ad operare un più

efficace controllo per coloro che hanno provveduto a compensazioni di imposta in modo improprio.

La senatrice [THALER AUSSERHOFER](#) (*Aut*), nel ringraziare il Governo per i chiarimenti forniti, dichiara di ritirare il citato emendamento a sua firma.

Interviene il senatore [POLLEDRI](#) (*LNP*) sull'emendamento 3.117 per dichiarazione di voto favorevole, rilevando come all'allargamento della platea dei soggetti cui la norma va ad applicarsi non corrisponda un effettivo vantaggio in termini di efficienza per l'amministrazione finanziaria.

Posti separatamente ai voti, con successive votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti da 3.117 a 3.119.

Il senatore [BARBATO](#) (*Misto-Pop-Udeur*) ritira l'emendamento 3.120.

A nome del proprio Gruppo, interviene in dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 3.121 il senatore [POLLEDRI](#) (*LNP*) ribadendone le finalità.

Posto ai voti il citato emendamento 3.121 è respinto.

Gli emendamenti da 3.122 a 3.128, con separate e distinte votazioni, sono respinti.

Il senatore [FERRARA](#) (*FI*), sull'emendamento 3.129, in materia di tassazione inversa dell'IVA, preannuncia il proprio voto favorevole, anche a nome della sua parte politica.

Posto quindi ai voti, la Commissione respinge l'emendamento 3.129.

Con successive e separate votazioni, la Commissione respinge altresì gli emendamenti 3.130 e 3.131.

Il senatore [EUFEMI](#) (*UDC*) prende la parola a sostegno dell'emendamento 3.132 rilevando come la proposta sia diretta ad introdurre maggiori agevolazioni fiscali attraverso l'incremento delle percentuali di detrazione.

Posto in votazione, l'emendamento 3.132 è respinto.

Quanto all'emendamento 3.134, interviene il senatore [POLLEDRI](#) (*LNP*) preannunciando il voto favorevole a nome del suo Gruppo.

Con separate e successive votazioni, gli emendamenti 3.134 e 3.135 risultano respinti.

L'emendamento 3.136 viene ritirato dal senatore [GARRAFFA](#) (*Ulivo*).

Posti separatamente ai voti la Commissione respinge gli emendamenti da 3.137 a 3.143.

Posto in votazione, l'emendamento 3.145 viene respinto.

Quanto all'emendamento 3.146, il senatore [LUSI](#) (*Ulivo*), accogliendo la proposta del relatore, lo riformula sopprimendo il riferimento al comma 2 dell'articolo 11 del decreto-legge n. 223 del 2006 e, contestualmente, trasforma la parte così soppressa nell'ordine del giorno n. G/1183/62/5.

Il suddetto ordine del giorno, al quale aggiunge la sua firma la senatrice [THALER AUSSERHOFER](#) (*Aut*), viene infine accolto dal sottosegretario GRANDI.

Successivamente, posto ai voti, con parere favorevole del RELATORE e del GOVERNO, risulta approvato l'emendamento 3.146 (Testo 2).

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) ritira gli emendamenti da 3.147 a 3.149.

Gli emendamenti da 3.150 a 3.153 (quest'ultimo limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), con separate e successive votazioni, sono respinti.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 3.156 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), unitamente a quelli di analogo tenore, il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) evidenzia i rischi derivanti dallo sviluppo delle forme di dipendenza psicologica dal gioco.

Con separate e successive votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 3.156 a 3.158.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) preannuncia il voto favorevole, a nome della sua parte politica, sull'emendamento 3.159.

Gli emendamenti da 3.159 a 3.161, con separate e successive votazioni, sono respinti.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) ritira l'emendamento 3.163.

Con il parere favorevole del RELATORE e del GOVERNO, posto ai voti, risulta approvato l'emendamento 3.164 (testo 2).

Quanto agli identici emendamenti 3.167 e 3.168, il PRESIDENTE ricorda che il relatore e il Governo, nella precedente seduta, avevano invitato i proponenti al ritiro, al fine di convergere sulla proposta 3.169, ove riformulata secondo le indicazioni fornite.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), proponente dell'emendamento 3.167, insiste per la votazione.

Gli identici emendamenti 3.167 e 3.168, posti congiuntamente ai voti, sono respinti.

Avendo i proponenti accolto la proposta di riformulazione avanzata nella precedente seduta dal relatore e dal Governo, l'emendamento 3.169 (testo 2) viene posto ai voti e approvato.

Gli emendamenti da 3.170 e 3.171, posti separatamente in votazione, sono respinti.

Il PRESIDENTE, dopo aver avvertito che l'emendamento 3.181 è stato ritirato, ricorda che nella precedente seduta la Commissione aveva convenuto di procedere alla trattazione congiunta degli emendamenti da 3.182 a 3.185, nonché degli emendamenti 3.240 e 3.241, con l'emendamento 10.0.6 (testo 2), al fine di un riassetto organico delle norme in materia di locazione. In quella sede, il relatore e il rappresentante del Governo avevano altresì invitato i proponenti a ritirare i citati emendamenti e sottoscrivere invece la proposta 10.0.6 (testo 2).

Avendo il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) insistito per la votazione, le proposte 3.182, 3.183, 3.240, 3.241, 3.184 e 3.185, poste separatamente ai voti, risultano respinte.

Interviene per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 10.0.6 (testo 2) il senatore **AZZOLLINI** (*FI*), rilevando l'aspetto eccessivamente vessatorio della norma così come riformulata.

Previa verifica del numero legale, l'emendamento 10.0.6 (testo 2) è approvato.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 3.172 e 3.173 sono respinti, mentre l'emendamento 3.174 (testo 2) risulta invece approvato.

Con votazioni congiunte sono respinti gli identici emendamenti da 3.175 a 3.178, per la parti dichiarate ammissibili.

Accedendo alla richiesta formulata in precedenza dal relatore, l'emendamento 3.179 è ritirato dal proponente **LEGNINI** (*Ulivo*), mentre l'emendamento 3.180, posto in votazione per la parte ammissibile, viene respinto.

Posti separatamente ai voti sono altresì respinti gli emendamenti 3.186 e 3.187.

Previa dichiarazioni favorevoli a nome del suo Gruppo da parte del senatore **FERRARA** (*FI*), gli emendamenti 3.188 e 3.189, con separate votazioni, non sono accolti.

Con separate votazioni sono indi respinti gli emendamenti 3.190 e 3.191.

Sull'emendamento 3.193 il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) si dichiara favorevole a nome del proprio Gruppo, sottolineando l'opportunità di rendere meno gravoso per il contribuente l'adempimento alle norme in materia fiscale.

Posto in votazione, tale emendamento risulta respinto.

La Commissione respinge poi l'emendamento 3.194.

Con separate votazioni sono respinti gli emendamenti da 3.196 a 3.237.

Previa dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo da parte del senatore **EUFEMI** (*UDC*), l'emendamento 3.238, posto ai voti, non è approvato.

Con successive e separate votazioni, sono poi respinte le proposte 3.239 e 3.202.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) si dichiara favorevole a nome della propria parte politica sull'emendamento 3.203, cui si associa il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), il quale evidenzia l'esigenza di semplificare la quantità di accertamenti a fini di controllo fiscali. Posto ai voti, l'emendamento 3.203 è respinto .

In esito a separate votazioni sono respinti gli emendamenti da 3.204 a 3.206.

Previa dichiarazioni di voto favorevoli a nome del proprio Gruppo del senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), anche l'emendamento 3.207 viene posto in votazione e respinto.

Il PRESIDENTE rammenta poi, in merito all'emendamento 3.211, che il relatore e il rappresentante del Governo avevano invitato i proponenti al ritiro.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) propone al riguardo una riformulazione dell'emendamento 3.211 in un testo 2, finalizzata a rimuovere le criticità che lo avevano indotto a sollecitarne il ritiro. Propone perciò di sopprimere il dispositivo del comma 2, evitando problemi di retroattività delle norme fiscali.

Il sottosegretario GRANDI si esprime in senso conforme alla proposta del relatore.

Il PRESIDENTE chiede ai firmatari se intendono accettare la riformulazione del relatore.

Il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) si dichiara favorevole alla proposta in questione, in quanto la riformulazione si riferisce esclusivamente all'entrata in vigore delle disposizioni recate dall'emendamento.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) esprime forti contrarietà in merito all'atteggiamento del Governo, in quanto vengono accolte le perplessità in ordine alla necessità che le norme tributarie non siano retroattive solo con riferimento ad un emendamento presentato dalla maggioranza, trascurando volutamente analoghe considerazioni sollevate sul punto dall'opposizione. Le decisioni dell'Esecutivo sono pertanto a suo giudizio assolutamente arbitrarie e incoerenti, tali da indurlo ad esprimere un convinto voto contrario a nome del suo Gruppo alla proposta emendativa in esame, nel testo riformulato.

Si associa il senatore **FERRARA** (*FI*), il quale esprime forti riserve al metodo con cui tale maggioranza procede alla discussione degli emendamenti, le cui eventuali riformulazioni sono decise in sedi diverse dalle aule parlamentari, in sfregio al ruolo della Commissione. In tal modo, la maggioranza assume un atteggiamento di occupazione violenta di spazi sia a danno del contribuente che della vita democratica del Paese.

Prende la parola il presidente **MORANDO**, per precisare che non si è verificata alcuna violazione delle prerogative della Commissione, in quanto in seguito alla riformulazione proposta dal relatore sono venute meno le ragioni di criticità della originaria proposta emendativa.

L'emendamento 3.211 (testo 2), posto ai voti, risulta accolto.

Accedendo alla richiesta formulata dal relatore nella precedente seduta, il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) ritira gli emendamenti 3.213, 3.214 e 3.215.

Quanto all'emendamento 3.212, che il relatore aveva invitato a ritirare, si esprime il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*), manifestando rammarico per il parere espresso sulla proposta emendativa in esame. A tal proposito ricorda che l'emendamento concerne la delicata questione del pagamento dell'ICI da parte di enti ecclesiastici che esercitano attività commerciali, su cui invita il Governo a svolgere una più approfondita riflessione. Conformemente all'invito del relatore, ritira tuttavia l'emendamento.

Posti separatamente ai voti risultano respinti gli emendamenti 3.223 e 3.224.

Previa dichiarazione di voto favorevole a nome della propria parte politica del senatore **EUFEMI** (*UDC*), l'emendamento 3.225, posto ai voti, non è accolto.

Sull'emendamento 3.226 si esprime in senso favorevole a nome del proprio gruppo il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), stigmatizzando l'atteggiamento del Governo in relazione all'andamento dei lavori. Rileva infatti che l'Esecutivo si era inizialmente dichiarato disponibile a garantire l'irretroattività delle norme tributarie e la certezza del diritto per quanto riguarda gli studi di settore e i metodi di accertamento, salvo poi comportarsi in maniera incoerente respingendo tutte le proposte emendative dell'opposizione aventi il medesimo scopo, ad eccezione dell'emendamento 3.211 (testo 2) della maggioranza. Ciò dimostra, a suo avviso, la fragilità delle decisioni del Governo e l'incertezza delle analisi tecniche sottese alla manovra finanziaria, come dimostrano i dati errati forniti dalla Commissione Faini riguardanti le entrate.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 3.228, identico ai precedenti 3.226 e 3.227, sottolineando la *ratio* sottesa allo stesso.

Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 3.226, 3.227 e 3.228.

Avendo il PRESIDENTE comunicato l'avvenuto ritiro dell'emendamento 3.232, con separate votazioni sono poi respinti gli emendamenti 3.233, 3.245, 3.246 e 3.247.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 3.248, evidenziando che lo stesso è volto a consentire un corretto adempimento tributario attraverso una rimodulazione di taluni termini per adempiere.

Posto ai voti, l'emendamento 3.248, viene respinto.

Il senatore **AUGELLO** (*AM*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 3.249, evidenziando che, a fronte di uno sforzo delle forze politiche di opposizione, volto ad individuare soluzioni il più possibile condivise, il Governo ha assunto un atteggiamento atto a sminuire la valenza politica di tale posizione e gli stessi Gruppi di maggioranza sono più attenti alla propria dialettica interna che a quella con la minoranza.

Con separate votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 3.249 e 3.250.

Il PRESIDENTE fa presente che l'emendamento 3.251 è stato riformulato, ed invita il Relatore e il Governo ad esprimersi su tale nuovo testo.

Dopo che il RELATORE e il sottosegretario GRANDI hanno espresso il proprio avviso favorevole sulla proposta 3.251 (testo 2), invitando i sottoscrittori delle analoghe proposte 3.252 e 3.253 a riformularle in termini identici al suddetto testo, il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, l'intenzione di mantenere il testo dell'emendamento 3.253, evidenziando che lo stesso appare più idoneo a garantire un congruo lasso di tempo tra il momento di pubblicazione dei modelli documentali per le dichiarazioni e i termini massimi per presentarli, in ossequio a quanto previsto nello statuto del contribuente.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), dopo aver preannunciato, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, di voler riformulare l'emendamento 3.252 in un testo identico al 3.251 (testo 2), sottolinea che le uniche convergenze con le forze politiche di maggioranza che si è riusciti ad ottenere ineriscono alle modalità tecniche per la trasmissione telematica dei dati, mentre su altri profili ben più importanti e significativi riguardanti la manovra per il 2007 non si è riusciti ad addivenire ad alcuna soluzione condivisa.

Successivamente, con votazione congiunta, sono accolti gli emendamenti 3.251 (testo 2) e 3.252 (testo 2), di identico tenore.

Posto ai voti viene respinto l'emendamento 3.253.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI OGGI

Il PRESIDENTE avverte che l'odierna seduta notturna della Commissione, già convocata per le ore 21, è posticipata alle ore 21,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 20,10.

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2006

63ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor, per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea e all'interno Rosato.

La seduta inizia alle ore 21,50.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni,, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana.

Il PRESIDENTE richiama, preliminarmente le dichiarazioni di inammissibilità già pronunciate, precisando che tali emendamenti non saranno inclusi fra quelli posti in votazione. Avverte quindi che si passerà alla votazione dell'emendamento 3.254.

Con successive e distinte votazioni vengono respinti gli emendamenti 3.254 e 3.255.

Il presidente **MORANDO** avverte che verrà posto ai voti, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.256.

Il senatore **EUFEMI (UDC)** raccomanda l'approvazione dell'emendamento in votazione, volto ad attribuire valenza probatoria alla ricevuta, rilasciata dagli intermediari fiscali, di avvenuta presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto. Lamenta poi come una serie di misure fiscali presenti in finanziaria, e, in particolare, nell'articolo 3, si pongano in aperta contraddizione con le finalità indicate nel DPEF, da lui ritenute condivisibili, nel senso di promuovere l'instaurazione di un rapporto di buona fede e collaborazione con il Fisco mediante la semplificazione delle procedure previste in materia di adempimenti tributari. Dopo aver ricordato che con il decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1998 è stata eliminata la previsione che attribuiva rilevanza alla ricevuta di presentazione della dichiarazione rilasciata dagli intermediari fiscali, sottolinea criticamente che è rimasta viceversa in vigore la sanzione amministrativa applicabile al contribuente in caso di tardiva trasmissione telematica, da parte dello stesso intermediario fiscale, della dichiarazione considerata. Nella prospettiva di apprestare dunque idonea tutela non soltanto al contribuente ma anche all'Amministrazione finanziaria, l'emendamento in esame prevede la creazione di un apposito registro, tenuto anche con strumenti informatici, nel quale gli intermediari fiscali devono annotare i dati relativi alle dichiarazioni fiscali ricevute, con valore probatorio nei confronti dell'Agenzia delle entrate.

Il presidente **MORANDO** pone ai voti l'emendamento 3.256, che viene respinto.

Con successive e distinte votazioni, vengono altresì respinti gli emendamenti 3.257 e 3.258.

Il presidente MORANDO avverte quindi che si procederà alla votazione dell'emendamento 3.259.

Raccomandando l'approvazione dell'emendamento in votazione, il senatore **EUFEMI (UDC)** ne rammenta le finalità, dirette a limitare l'obbligo di predisposizione dell'elenco dei clienti ai soli soggetti titolari di partita IVA, nella prospettiva di una maggiore tutela della riservatezza dei dati dei contribuenti che non esercitano alcuna attività di natura imprenditoriale o professionale.

Posto ai voti, l'emendamento 3.259 risulta respinto. Con successive e distinte votazioni, la Commissione respinge anche gli emendamenti 3.260, 3.261, 3.262, 3.263, 3.264, 3.265, 3.266, 3.267 e 3.268.

Il presidente MORANDO avverte che verrà posto ai voti, l'emendamento 3.269.

Raccomandando l'approvazione dell'emendamento in votazione, il senatore **EUFEMI (UDC)** sottolinea come l'intento perseguito sia quello di ricordare il termine di predisposizione dell'elenco dei clienti, di cui all'articolo 8-*bis*, comma 4-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1998, con quello previsto per la presentazione della dichiarazione annuale in materia di imposta sul valore aggiunto.

Posto in votazione, l'emendamento 3.269 viene respinto.

Indi, la Commissione, con successive e distinte votazioni, respinge gli emendamenti 3.270 (testo 2), 3.275, 3.276 e 3.277.

In dichiarazione di voto sull'emendamento 3.278, interviene il senatore **EUFEMI (UDC)**, raccomandandone l'approvazione, e sottolineando come esso intenda da un lato, rispettare il principio di irretroattività delle norme tributarie, e dall'altro, evitare difficoltà operative per i contribuenti chiamati a una revisione della propria contabilità.

In dichiarazione di voto favorevole, a nome del proprio Gruppo, sull'emendamento in esame, interviene il senatore **BALDASSARRI (AM)**, evidenziando la necessità di allineare l'efficacia giuridica delle disposizioni tributarie al principio di irretroattività stabilito dallo Statuto dei diritti del contribuente.

In dichiarazione di voto favorevole, per la propria parte politica, sull'emendamento in esame, interviene il senatore **AZZOLLINI (FI)** il quale invita i senatori della maggioranza all'approvazione della proposta emendativa, atteso che quest'ultima, da un lato, non stravolge l'impianto recato dal disegno di legge finanziaria, e dall'altro, persegue un obiettivo sul quale, a suo avviso, dovrebbe registrarsi un'ampia convergenza tra maggioranza e opposizione.

Il presidente MORANDO pone ai voti, l'emendamento 3.278 che viene respinto.

Sull'emendamento 3.279 interviene il senatore **Paolo FRANCO (LNP)**, per raccomandarne l'approvazione, sottolineando che tale proposta emendativa, come anche altre, muove dalla necessità di uniformare l'entrata in vigore delle norme tributarie al principio di irretroattività, il quale risulta, a suo parere, ripetutamente violato dalle numerose misure fiscali previste dalla finanziaria per il 2007, essendo quest'ultima eccessivamente sbilanciata dal lato delle entrate. Peraltro, esprime rammarico per l'atteggiamento manifestato dal Governo sulle proposte avanzate dai Gruppi di opposizione al fine di migliorarne il testo. Tale condotta è ispirata, a suo avviso, a una chiusura aprioristica rispetto a interventi correttivi che reputa necessari al fine di ricondurre ad equità le disposizioni normative introdotte.

Indi il presidente MORANDO pone in votazione, l'emendamento 3.279, che viene respinto.

Con successive e separate votazioni, la Commissione respinge altresì gli emendamenti 3.280, 3.281, 3.282, 3.283, 3.284 e 3.285.

Sull'emendamento 3.286, interviene il senatore **EUFEMI** (*UDC*) per raccomandarne l'approvazione, sottolineandone la finalità diretta a limitare l'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi percepiti, di cui al comma 33 dell'articolo 37 del decreto-legge 223 del 2006, ai soli contribuenti con un volume di affari superiore a 20.000 euro. Con tale emendamento si intende evitare un ulteriore adempimento, con conseguente aggravio di spese, a carico dei contribuenti che presentano un ridotto volume di affari.

Per dichiarare il voto favorevole del proprio Gruppo sull'emendamento in votazione, interviene il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), il quale osserva come le proposte emendative dell'opposizione si muovano nella prospettiva di un miglioramento dei contenuti normativi del disegno di legge finanziaria, senza perseguire in alcun modo finalità ostruzionistiche.

Il presidente MORANDO pone quindi ai voti, l'emendamento 3.286, che viene respinto.

Interviene, incidentalmente, il senatore **STRACQUADANIO** (*DC-PRI-IND-MPA*) per chiedere chiarimenti sul prosieguo dei lavori. Dopo aver apprezzato il punto di vista espresso dal presidente MORANDO, nel senso di valorizzare la centralità delle sedi parlamentari nell'adozione delle scelte di politica economica e finanziaria presentate con la manovra di bilancio, mediante la predisposizione di appositi emendamenti ai disegni di legge presentati dal Governo, chiede alla Presidenza di dare conto dell'orientamento dell'Esecutivo in ordine alla eventualità che venga posta la questione di fiducia ai fini dell'approvazione del disegno di legge finanziaria, come ventilato da alcune agenzie di stampa.

Il presidente MORANDO riferisce alla Commissione sui più recenti incontri avvenuti per definire l'*iter* della legge finanziaria. In proposito sottolinea che l'Esecutivo ha manifestato l'orientamento di incrementare le voci di spesa relative al contratto collettivo per il personale delle Forze di sicurezza, nonché per il personale dipendente dalle aziende di trasporto pubblico locale in quanto ritenute insufficienti. Per quanto riguarda l'eventualità che venga posta la questione di fiducia sull'approvazione della finanziaria, avverte che, nel corso di riunioni svoltesi con i componenti dell'Esecutivo, alle quali ha preso parte, non è stata espressa alcuna indicazione in proposito. Sottolineata infatti l'importanza che i della Commissione si concludano tempestivamente, esprime al riguardo l'auspicio che tanto i Gruppi di maggioranza quanto quelli di opposizione adottino un comportamento responsabile, pur dando atto della differenziazione esistente fra le posizioni manifestate, nel contesto di un sistema politico tendenzialmente bipolare, dai due schieramenti, per quel che concerne gli indirizzi di politica economica dello Stato. Esprime pertanto l'avviso che il testo del disegno di legge finanziaria rappresenti, nella versione che auspicabilmente verrà approvata dalla Commissione, una efficace sintesi delle indicazioni provenienti dalla maggioranza. Nel dibattito costruttivo con l'opposizione, dichiara di impegnarsi al fine di consentire alla Commissione di svolgere un confronto chiaro sulle ricette alternative di politica economica.

Infine, per quanto attiene alla politica di intervento e sviluppo da attuare nella regione Sicilia nonché agli stanziamenti previsti in relazione alla riqualificazione di località colpite da gravi eventi alluvionali, verificatisi in diverse aree geografiche, ricorda come la maggioranza abbia chiesto al Governo di provvedere a un incremento delle spese attualmente previste, evidenziando comunque la possibilità che venga presentato anche un apposito emendamento parlamentare al riguardo.

Indi, il presidente MORANDO pone in votazione l'emendamento 3.287, che viene respinto.

Viene poi posto ai voti e respinto l'emendamento 3.288.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sulla proposta emendativa 3.289, con la quale si intende attribuire al direttore dell'Agenzia delle entrate la facoltà di definire, con proprio provvedimento, anche le modalità tecniche per la correzione di eventuali errori nella trasmissione dei dati in via telematica.

Sono posti ai voti e, in esito a distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti da 3.289 a 3.301

La senatrice **THALER AUSSERHOFER**(*Aut*), accedendo alle richiesta del relatore, ritira gli emendamenti 3.302 e 3.303.

Sull'emendamento 3.304 il RELATORE si rimette al Governo.

Il sottosegretario GRANDI insiste sulla proposta di ritiro dell'emendamento 3.304, il quale, laddove approvato, porrebbe evidenti problemi di copertura finanziaria.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER**(*Aut*), nell'esprimere perplessità sul parere contrario testè formulato, raccomanda, invece, l'approvazione dell'emendamento in esame, dichiarandosi disposta anche a riformularlo nel senso di circoscriverne l'ambito soggettivo di applicazione. Nell'invitare la Commissione ad approfondire la questione, propone l'accantonamento della proposta in esame.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) aggiunge la propria firma agli emendamenti 3.304 e 3.313, osservando come sarebbe opportuno che il Governo valutasse con maggiore attenzione il concreto impatto finanziario derivante dall'approvazione dei provvedimenti. Al riguardo, ricorda come nel caso del provvedimento sulla rottamazione degli autoveicoli siano stati utilizzati a copertura le maggiori risorse derivanti dalla vendita degli stessi autoveicoli.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento 3.304.

La Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 3.304.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER**(*Aut*), accedendo all'invito del relatore, ritira l'emendamento 3.305.

La Commissione, quindi, pone ai voti e respinge l'emendamento 3.309.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole sugli emendamenti 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.3 il senatore **FERRARA**(*FI*). In relazione alla prima proposta osserva come essa miri a garantire il rispetto del principio di gradualità e proporzionalità nella comminazione delle sanzioni amministrative, previste per la violazione di norme in materia di lavoro, legislazione sociale, previdenza e tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Analoga finalità equitativa si pone l'emendamento 3.0.2. Con riferimento alla proposta 3.0.3, in materia di detraibilità dell'"IVA congressuale", rileva come con essa si intenda ovviare ad eventuali ed inique discriminazioni fra i diversi operatori del settore.

Con separate e successive votazioni la Commissione respinge gli emendamenti da 3.0.1 a 3.0.12.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione della proposta 3.0.13, sulla quale il Relatore si era rimesso al Governo e il Governo aveva espresso parere favorevole.

Posto ai voti l'emendamento 3.0.13 viene approvato.

Vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 3.0.14, 3.217 e 3.218.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 3.219 e 3.220 sono stati ritirati.

Il sottosegretario GRANDI interviene incidentalmente sull'emendamento 3.113, precedentemente accantonato, sul quale esprime parere contrario, ritenendo che tale proposta, laddove approvata, potrebbe determinare rilevanti conseguenze finanziarie. Si dichiara, comunque, disponibile a svolgere una più approfondita valutazione della proposta.

Il PRESIDENTE ricorda quindi che sono ancora accantonati gli emendamenti 3.113 e 3.304.

Il sottosegretario GRANDI, in risposta alle sollecitazioni dei senatori Azzollini e Baldassarri, dà lettura di una nota di precisazione sui dati relativi alle entrate, resi noti dal vice ministro Visco, che consegna agli atti della Commissione.

Su tali dichiarazioni si apre un dibattito nel quale interviene il senatore AZZOLLINI (FI) chiedendo al Governo di quantificare con maggiore precisione l'ammontare complessivo delle risorse derivanti dalle accise sui tabacchi nell'anno 2005, aspetto non adeguatamente affrontato nella suddetta nota.

Il senatore BALDASSARRI (AM), associandosi alla richiesta di chiarimento testé formulata, esprime forti perplessità sulla portata complessiva della manovra finanziaria, la quale introduce un ingiustificato inasprimento fiscale che non tiene conto del miglioramento dell'andamento delle entrate, registratosi nel corso di quest'anno. Svolge poi considerazioni critiche sulla imprecisa quantificazione dei livelli di copertura e più in generale sulla valutazione del reale impatto finanziario dei provvedimenti proposti dal Governo. Al riguardo ricorda come anche nel caso delle disposizioni in materia di IVA sugli immobili, introdotte dal "decreto Visco- Bersani", il Governo non ne abbia stimato con precisione le conseguenze finanziarie. Esprime quindi le sue forti riserve in ordine alla normativa in materia di trattamento di fine rapporto. Conclude osservando come, in ragione della sovra stima del rapporto *deficit*/PIL, registratasi nell'anno 2006, il Governo dovrebbe procedere alla elaborazione di una nota di aggiornamento al DPEF.

Il senatore AZZOLLINI (FI) esprime la forte insoddisfazione rispetto alla nota di precisazione fornita dal sottosegretario Grandi sui dati relativi alle maggiori entrate tributarie nel 2006 in quanto sono forniti alla Commissione e al Parlamento elementi informativi che appaiono fuorvianti. Difatti, non risulta pertinente la precisazione, riferita dal sottosegretario Grandi, in base alla quale nei saldi finali delle entrate aggiuntive non si è tenuto conto della voce relativa alle accise, mentre appare del tutto incongruente sostenere che non è rilevante ai fini della valutazione sull'andamento del gettito la differenza assoluta rispetto al 2005, ma l'incremento nei confronti delle entrate previste.

Alla luce di tali considerazioni, pertanto, sollecita il rappresentante del Governo a fornire ulteriori chiarimenti sul dato relativo alle accise e su come lo stesso abbia influito sull'incremento delle entrate tributarie. Tale supplemento istruttorio risulta indispensabile a salvaguardia del rispetto del ruolo del Parlamento stesso al quale non possono essere comunicate informazioni così palesemente imprecise ed inadeguate.

Ad avviso del senatore EUFEMI (UDC) il vice ministro Visco ha commesso un palese errore, appellandosi ad equivoci ed incomprensioni rispetto ai dati relativi all'*extra* gettito riscontrato nel 2006. Tale confusione conferma, da un lato, gli effetti negativi del mutato assetto di competenze presso il Dicastero dell'economia, e dall'altro la necessità, auspicata dalla propria parte politica, di un'operazione "verità" sui conti pubblici.

Con riferimento alla nota di precisazioni, fornita dal sottosegretario Grandi, non è convincente sostenere che le entrate erariali di cassa sono solo quelle versate attraverso il "modello F24", quando lo stesso vice ministro Visco aveva dichiarato che era possibile fornire i dati completi dell'autotassazione di novembre. Nonostante l'inadeguatezza dei chiarimenti resi dai rappresentanti del Governo, i dati concernenti le maggiori entrate tributarie sembrano quindi nella sostanza confermati e rappresentano un dividendo lasciato dal precedente Esecutivo che l'attuale Governo di centro sinistra sta dilapidando.

Il senatore LEGNINI (Ulivo) condivide la richiesta avanzata dal senatore Azzollini di una maggiore precisazione nei dati informativi che devono essere forniti alla Commissione; tuttavia, ritiene che alcune valutazioni espresse dal senatore Baldassarri non siano corrette. Difatti, costituisce ormai

un dato acquisito l'ammontare di circa 37 miliardi di euro di maggiori entrate tributarie nel 2006. Peraltro, tale aggregato complessivo non può non considerare alcune vicende debitorie: in primo luogo, gli effetti sul debito pubblico – per un importo di circa 17 miliardi di euro - determinati dalla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del settembre 2006 in materia di detraibilità dell'IVA; in secondo luogo gli effetti sull'indebitamento legati all'accollo da parte dello Stato di circa 13 miliardi di euro di debiti conseguenti a prestiti assunti dalla Società Infrastrutture S.p.a. (ISPA). Pertanto, solo in considerazione di questi ulteriori aggregati si può valutare complessivamente l'impatto reale dell'*extra* gettito registratosi nel 2006.

Il senatore **FERRARA (FI)** ritiene non convincente che il riconoscimento dei prestiti assunti da ISPA determini un aumento del debito pubblico.

Il senatore **BALDASSARRI (AN)**, pur riconoscendo l'onestà intellettuale e politica del senatore Legnini che ha riferito alcune valutazioni di ordine tecnico sulle tematiche di cui si sta dibattendo, osserva che da parte del Governo si è tenuto un atteggiamento offensivo nei confronti del Parlamento, al quale si è pensato di comunicare dei dati palesemente imprecisi. Più in generale, sorprende che da parte dell'Esecutivo non si comprenda la differenza tra l'indebitamento netto – che è un flusso che misura le differenze tra entrate e uscite in un anno – e il debito che costituisce uno *stock*. I debiti relativi ad ISPA e gli effetti conseguenti alla citata sentenza della Corte di giustizia europea in materia di detraibilità dell'IVA non possono essere computati nel debito, bensì nel *deficit*.

Indipendentemente da tali considerazioni, resta la gravità dell'assenza di precisi parametri di riferimento sui quali l'Esecutivo dovrebbe rivedere la manovra di finanza pubblica che è stata presentata al Parlamento.

Secondo il RELATORE la questione cruciale è l'analisi delle cause che hanno condotto all'*extra* gettito in questi mesi del 2006; ad esempio, se si approfondisse la distribuzione temporale di tali entrate aggiuntive si noterebbe che tale risultato non è tanto l'effetto della politica economica del Governo di centro-destra o di centro sinistra, quanto semmai conseguenza dell'evoluzione dell'economia internazionale. Inoltre, è indispensabile capire se le maggiori entrate tributarie hanno una valenza strutturale e se sono il segnale di una effettiva ripresa dell'economia nazionale.

Il senatore **VEGAS (FI)**, dopo aver ribadito l'opportunità della richiesta di ulteriori chiarimenti avanzata dal senatore Azzollini, sottolinea che i dati sulle maggiori entrate tributarie finora resi noti dai rappresentanti del Governo sono disomogenei ed incerti. Eppure, l'esatta conoscenza di tali aggregati è fondamentale in quanto gli stessi possono condizionare le linee portanti della manovra di finanza pubblica.

Ad avviso del senatore **RIPAMONTI (IU-Verdi-Com)** gli ulteriori elementi conoscitivi forniti dal sottosegretario Grandi riassumono la posizione del Governo sul tema delle maggiori entrate tributarie, sebbene gli stessi potevano essere forniti in una forma più corretta. Coglie l'occasione per ricordare che già in occasione del dibattito sulla nota di aggiornamento del DPEF si considerò l'elemento riguardante le entrate tributarie aggiuntive, soprattutto allo scopo di verificare se le stesse potevano assumere valore strutturale. Restano in ogni caso confermati i dati per il 2006 e l'impostazione adottata dal Governo per la correzione dei conti pubblici.

Il presidente MORANDO, dopo aver rilevato che dalle ulteriori precisazioni rese dal sottosegretario Grandi emergono effettivamente alcune inesattezze, osserva che un supplemento istruttorio dovrebbe essere fornito per quanto concerne il dato relativo alle accise rispetto agli anni 2005 e 2006; il dato del 2005 dovrebbe ridurre l'ammontare complessivo delle maggiori entrate tributarie che secondo i dati forniti dal Vice ministro Visco ammontano a 37 miliardi di euro.

Con riferimento poi alle modalità di contabilizzazione queste maggiori entrate tributarie ritiene condivisibile la scelta prudenziale adottata dal Governo che non ha proiettato al 2007 il dato positivo riguardante l'*extra* gettito del 2006 per ragioni prudenziali, dato condizionato in parte da misure *una tantum* – come la rivalutazione dei beni d'impresa – in parte dalla crescita del PIL, che potrebbe subire ulteriori variazioni nei prossimi mesi.

Il sottosegretario GRANDI, dopo aver fornito ulteriori chiarimenti per quanto attiene ai dati risultanti dal rendiconto per l'anno 2005, concorda sulla necessità di approfondire i risultati della autotassazione di novembre che il Governo non avrà difficoltà a comunicare alla Commissione e al Parlamento non appena essi saranno pervenuti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana della Commissione, già convocata per domani, venerdì 8 dicembre, alle ore 9, è posticipata alle ore 9,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 00,25.